

IL CAMPO SEMANTICO

*Per **campo semantico** (o di significato) si intende, in linguistica, un insieme di lemmi (= parole) di una stessa lingua che afferiscono (= si riferiscono) alla stessa area (= classe / famiglia) di significati.*

*Ad esempio, il campo semantico “corso d’acqua” comprenderà lemmi in stretta relazione di significato come **fiume, ruscello, fonte, sorgente, affluente, foce, delta, estuario** e simili: questi lemmi, tutte della stessa classe, devono avere in comune almeno una minima parte di significato per appartenere allo stesso campo semantico, detta “**TRATTO SEMANTICO**”.*

L'ANALISI COMPONENTIALE

L'analisi COMPON. enziale è l'analisi dei "COMPON. enti semantici" di un lemma, cioè dei "tratti semantici" che costituiscono lo spettro di significati di un lemma.

L'analisi componenziale ha lo scopo di individuare i tratti semantici COMUNI e allo stesso tempo quelli DISTINTI tra i lemmi di uno stesso campo semantico.

*Infatti, pur all'interno di sinonimi, cioè di lemmi equivalenti per significato, **esisterà sempre almeno un tratto semantico distintivo !!!***

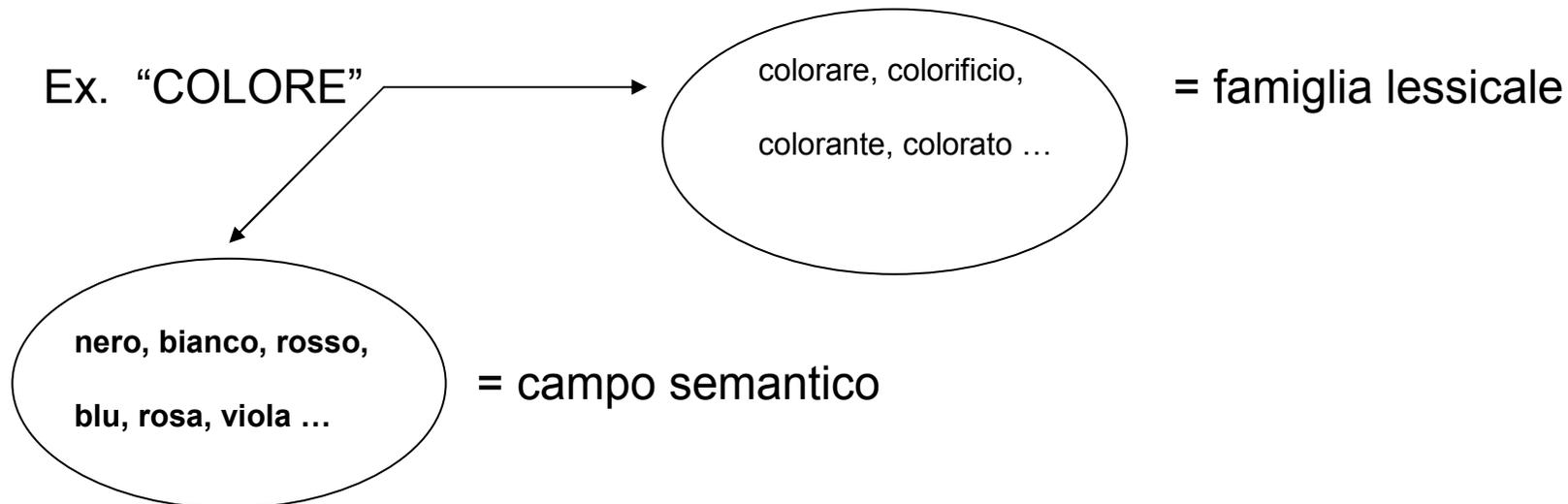
*La presenza di un tratto semantico è indicata col segno **+**, mentre l'assenza è indicata col segno **-**.*

*(**cfr. ANALISI COMPONENTIALE: pag. 35 Manuale !)***

- **CAMPO SEMANTICO** *vs* **FAMIGLIA LESSICALE**

La FAMIGLIA LESSICALE è un insieme di lemmi, accumulati non dal medesimo “tratto semantico”, come nel campo semantico, MA accumulati DALLA MEDESIMA RADICE ETIMOLOGICA.

Ex. LIETO, LETIZIA. ALLIETARE, ... LETAME



Questi lemmi si troveranno spesso in speciali relazioni di significato tra di loro:

- **Delta** è per esempio l' **ant.ònimo** di **estuario** (relazione di opposizione).

-Una parola può inoltre includere (relazione di inclusione) il significato dell'altra. Si avrà allora il fenomeno della **iponimia**.

Ad esempio il lemma **fiume** contiene tutte le caratteristiche (tratti semantici) della parola torrente, più altri ancora (non particolarmente grande, variabile nel tempo eccetera).

Diremo allora che fiume è un **iper.ònimo** di torrente, ruscello, ed altri.

Questi ultimi sono a loro volta **ip.onimi** di corso d'acqua.

- Sarà possibile anche incontrare dei fenomeni di **sin.onimia** (relazione di equivalenza) o delle coppie di parole da considerare come quasi sinonime, basate cioè su criterio dell'equivalenza. (**ruscello/torrente; riva, sponda**).

È impossibile stabilire con rigore assoluto quali parole appartengano o meno ad un campo semantico, dato che l'area di significati può essere soggettiva e cambiare di epoca in epoca o da comunità linguistica all'altra.

Per esempio, al campo semantico “esseri viventi” potranno rispondere lemmi come padre, madre, bambino, gallo, gallina; se considerassimo solamente il tratto semantico “maschio”, il campo semantico si limiterebbe a “padre, bambino, gallo”, etc...

LA EP.ONIMIA

L'**ep.onimìa** (dal greco epì = sopra + onomìa = nome) in semantica indica la **relazione di inclusione** che c'è tra due lemmi, se il significato di uno (più generale) è incluso nel significato dell'altro (più specifico) .

Si ha **iperonimia** se il significato del primo, più generale, include il significato, più specifico, del secondo.

Albero, ad esempio, è **iperonimo** di **pioppo**.

Si ha **iponimia** se il significato del secondo, più specifico, è incluso nel significato, più ampio, del primo.

Pioppo, ad esempio, è **iponimo** di **albero**.

NB: Nella **eponimìa**, entrambi i lemmi si equivalgono a livello di significato, per cui il primo elemento (ip.onimo) si identifica sempre con l'insieme degli oggetti indicato dal secondo lemma (iper.onimo).
Dunque c'è ep.onimìa solo se posso stabilire l'equivalenza del tipo:
“**il pioppo** (ip.onimo) è **un albero** (iper.onimo)” .

LA MER.ONIMIA

Mer.onimìa (dal geco *mèros* = “parte” + *onomìa* = “nome”) indica una relazione basata sul rapporto PARTE / TUTTO, per cui il primo lemma rappresenta una parte del secondo (**RUOTA / AUTOMOBILE; CAMERA / CASA; SECONDO / MINUTO ...**).

Un meronimo indica un costituente o un membro di qualcosa.

X è meronimo di Y se X è parte di Y, o

X è meronimo di Y se X è un membro di Y.

Ad esempio, 'dito' è meronimo di 'mano' in quanto un dito è parte della mano. In modo simile 'uccello' è meronimo di 'stormo' perché ne costituisce un membro.

Nb: NON CONFONDERE MERONIMIA ED EPONIMIA

La differenza tra MERONIMIA ed IPONIMIA sta nel fatto che, nella relazione parte / tutto, il primo elemento non si identifica con l'insieme degli oggetti indicato dal secondo lemma, come invece nei rapporti di iponimia. Possiamo dire **“la mucca (iponimo) è un mammifero (iperonimo), ma non possiamo dire che **“LA RUOTA E' UN'AUTOMOBILE” !!!****

LA SIN.ONIMIA

La **sin.onimìa** (dal greco syn =“insieme” + onimía, «nome») in semantica indica la relazione che c'è tra due lemmi che hanno lo stesso significato (relazione di equivalenza).

Per esempio

autovettura, automobile, macchina, automezzo ...

La sinonimìa completa è comunque molto rara: due lemmi sinonimi hanno spesso una sfumatura di significato diversa perché vengono usate in contesti differenti o appartengono a registri linguistici diversi della lingua ; per esempio:

ragazza, fanciulla, pulzella ...

indicano tutte una giovane donna, ma i termini “ragazza” e “fanciulla” appartengono alla lingua standard (= registro basso = colloquiale), mentre “pulsella” appartiene ad un registro letterario elevato, in quanto lemma arcaico e poetico.

Quindi non esiste la sinonimìa perfetta, poiché, svolgendo l'analisi componenziale, troveremo sempre almeno 1 tratto semantico distintivo tra i due lemmi sinonimici.

APPROFONDIMENTO: I sinonimi di lemmi con più significati.

Nel caso di lemmi con più significati (poli.semìa), abbiamo sinonimi differenti per ciascun significato.

Per esempio, il lemma “**CURIOSO**” ha **2 significati** principali:

- 1) “**che mostra curiosità**” (Andrea è curioso di sapere tutto);
- 2) “**che desta / provoca curiosità**”, “**che attira l’attenzione**” (Il curioso caso di Dottor Jekyll e Mister Hide).

Ad ogni significato corrispondono sinonimi differenti:

- 1) = ficcanaso, indiscreto, invadente ...
- 2) = insolito, bizzarro, strano, inusuale ...

**I DIZIONARI DEI SONONIMI LI RIPORTANO IN GENERE
SEPARATAMENTE.**

Una forma particolare e diffusissima di ripetizione sinonimica è la dittologia, unione di due parole complementari e simili per significato: **congiunge e unisce** (Dante), **a passi tardi e lenti** (Petrarca). Ci sono dittologie rese fisse dall'uso e spesso memorizzabili grazie all'allitterazione: grandi e grossi, come mi pare e piace.

Un'altra forma particolare di sinonimia è l'interpretazione (**interpretatio**) o glossa: con uno o più sinonimi si chiarisce un'espressione ritenuta oscura, difficile o equivoca.

Le note che trovi sul tuo manuale di epica a commento dei vocaboli più arcaici e rari, sono da considerarsi come sinonimi glossa

“**Glaucòpide Atena**” = Iliade = epìteto della dea Atena = cfr. Nota (= Glossa) a piè di pagina = “**Atena dagli occhi azzurri / da civetta**” > simbolo di acume intellettuale (**Atena = dea della sapienza**).

• LA ANT.ONIMIA

L'*antonimia* (dal greco ANTI = “contro” + onimìa = “nome”) in semantica indica la relazione che c'è tra due **lemmi di significato opposto**.

L'antonimia è la relazione opposta alla sinonimia.

Esistono 3 TIPI di ANTONIMIA:

1. ANTONIMIA PER COPPIE GRADUABILI

= opposizione graduabile, comprendenti estremi di una scala con gradi intermedi (**caldo / freddo – tiepido**).

I termini di una scala graduabile sono legati dalla relazione di **incompatibilità (non binaria) = FUNZIONE LOGICA “VEL” = la negazione di un lemma non è necessariamente sinonimo dell'altro. Una bevanda NON CALDA, non è necessariamente FREDDA; infatti può essere TIEPIDA.**

Un trucco per riconoscere una coppia graduabile è la possibilità di aggiungere ad entrambi i lemmi la locuzione quantitativa “un po' più / un po' meno” = se è possibile, allora è una coppia graduabile (“un po' più caldo”; “un po' più freddo”).

2. ANTONIMIA PER COPPIE COMPLEMENTARI

= **opposizione non graduabile**: i termini sono reciprocamente esclusivi senza

gradi intermedi (**VIVO / MORTO; PRESENTE / ASSENTE**).

I termini di una scala non graduabile sono legati dalla relazione di esclusività reciproca (binaria) = **FUNZIONE LOGICA “AUT”**: la affermazione di uno dei due lemmi implica l’esclusione dell’altro; oppure la negazione di un lemma implica necessariamente che l’altro sia vero.

- Una persona VIVA NON è MORTA; una persona PRESENTE NON è ASSENTE
- Una persona NON VIVA è MORTA; un allievo NON PRESENTE è ASSENTE.

Il trucco del “un po’ più / un po’ meno” non è applicabile: una persona “MORTA” non è “un po’ meno morta” !!!

3. ANTONIMIA PER COPPIE SIMMETRICHE

= **opposizione rovesciata**: i termini non sono inseriti più su di una scala graduata, ma sono inseriti all'interno di aree lessicali delle relazioni di parentela, dei ruoli sociali e delle relazioni spazio / temporali che indicano prospettive diverse e simmetriche:

(**PADRE / MADRE; DOTTORE / PAZIENTE; DOCENTE / DISCENTE;
SOPRA / SOTTO; PRIMA / DOPO**).

I termini di una coppia simmetrica sono legati dalla relazione di simmetrit  (bilaterale) = **FUNZIONE LOGICA "CUM": l'affermazione di un lemma   in relazione biunivoca con l'altro.**

-Una persona   PADRE solo se in relazione biunivoca CON una MADRE e viceversa.

LA OMONIMIA

Omonimìa (dal latino *omonymia*, dalle parole greche *omoios*, "stesso, medesimo", e *onoma*, "nome") in semantica indica un fenomeno per cui una stessa forma ortografica e fonologica esprime più significati.

Ad esempio, in italiano i lemmi **vite** (plurale di vita) e **vite** (pianta) sono sia omofone (si pronunciano allo stesso modo) e omografe (si scrivono allo stesso modo), ma hanno significati distinti, quindi si dicono omonime.

Ad esempio il lemma "**miglio**" (1) inteso come "unità di misura" E "**miglio**" (2) inteso come "pianta graminacea".

E' il contesto che ci chiarisce di quale significato si tratti . Per esempio:

La barca a vela di Luigi percorse un miglio (1) in nove minuti

.

• **OMONIMIA vs POLISEMIA**

Bisogna distinguere l'omonimia, che come abbiamo visto è il fenomeno per cui 2 o più lemmi di significato diverso hanno la stessa forma (*miglio* VS *miglio*), dalla **poli.semia** (dal greco *poli* = “molti” + *semia* = “significati”), che invece è il fenomeno per cui **uno stesso lemma ha più di un significato**.

Due lemmi omonimi hanno una diversa storia, sono due parole diverse; al contrario, i diversi significati di un lemma polisemico sono legati tutti ad una stessa parola originaria che ha subito nel tempo cambiamenti nel significato o ha aggiunto nuovi significati.

Sui vocabolari, i fenomeni di omonimia e polisemia vengono riportati in 2 modi differenti:

- a) *L'omonimia viene indicata riportando SEPARATAMENTE i lemmi omonimi, che ricevono un numero progressivo posto come esponente tra parentesi tonda.*
- b) *La polisemia viene indicata facendo seguire al lemma i suoi diversi significati (= accezioni) che vengono riportati uno dopo l'altro e segnalati con cifre progressive.*

L'ordine con cui vengono riportati i diversi significati di un lemma polisemico si basa su 2 criteri principali:

1. **Il criterio dell'uso:** in alcuni vocabolari viene riportato prima il significato oggi più usato; mentre i significati più arcaici (= antichi) e rari, sono posti in calce (= in fondo) alla voce.
2. **Il criterio cronologico:** in altri vocabolari viene anteposto (= posto prima) il significato più antico ai più recenti.

(per il modello di consultazione, VEDI MANUALE!!!).

APPROFONDIMENTO: LA MERONIMIA COME FIGURA RETORICA

*Nel linguaggio poetico, la meronimia è alla base di una figura retorica molto importante, la **sinèdoche** (dal greco συνεκδοχή, «ricevere insieme»).*

La sinèdoche è una figura retorica che consiste nell'uso in senso figurato di una parola al posto di un'altra, mediante l'ampliamento o la restrizione del senso. La sostituzione può riguardare:

- la parte per il tutto (**albero** al posto di **nave**) ;
- il materiale per l'oggetto (**ferro** al posto di **spada**)
- il singolare per il plurale e viceversa (**l'Italiano** (come persona) **all'estero** per **gli Italiani all'estero**)
- il genere per la specie e viceversa (**il mortale** per **l'uomo**; **il felino** per **il gatto**)

NON CONFONDERE LA SINEDDOCHE CON:

1) LA METONIMIA

La **metonimia** (pronunciabile tanto *metonimìa* quanto *metonimia*, dal greco *μετα*, che esprime trasferimento, e *ονομα*, «nome») è una figura retorica di pensiero che consiste nel sostituire un termine proprio con un altro appartenente allo stesso campo semantico, che abbia col primo una relazione di contiguità logica o materiale.

Esistono numerose modalità di sostituzione, per esempio:

Ù

- l'autore per le sue opere ("oggi devo studiare **Foscolo / le opere di Foscolo**").
- la causa per l'effetto ("la **fatica dello studio / le sudate carte**")
- l'effetto per la causa (guadagnarsi il pane **con il sudore / con la fatica**)
- lo strumento per la qualità ("sei una **buona forchetta / buon gustai**")
- la materia per l'oggetto (possedere molti **ori / monili d'oro**)
- il contenente per il contenuto (facciamoci **un bicchiere / il contenuto del bicchiere**)
- l'astratto per il concreto (confidare **nell'amicizia / negli amici**)
- il concreto per l'astratto (ascoltare **il proprio cuore / i sentimenti**) .

In tutti questi casi il termine usato indica comunque il concetto da esprimere malgrado la mancanza del termine proprio, in quanto tra le due parole c'è una connessione diretta o indiretta. Quando tale connessione è di tipo quantitativo, ad esempio la parte per il tutto, la metonimia prende il nome di **sinèdoche**.

1) LA ANTONOMÀSIA

L'antonomàsia (dal verbo greco ἀντονομάζειν, antonomázein, "cambiare nome") è una figura retorica DI PENSIERO con la quale a un nome si sostituisce una denominazione che lo caratterizza.

Si può sostituire un nome comune o una perifrasi a un nome proprio, per personaggi celebri, o viceversa.

Per antonomasia ci si può riferire a una persona o a una cosa famosissima in tutto il mondo (per eccellenza). Per esempio: l'investigatore per antonomasia è Sherlock Holmes, il quadro per antonomasia è La Gioconda.

Per antonomasia ci si può riferire ad un personaggio le cui caratteristiche straordinarie lo hanno reso il prototipo / archetipo / modello indiscusso e condiviso dalla società di una certa epoca: Per esempio:

- "**el Pibe de oro**" al posto di Diego Armando Maradona
- "**his Airness**" al posto di Michael Jordan
- "**lo stallone italiano**" al posto di Rocky Balboa, pugile interpretato da Sylvester Stallone
- "**l'eroe dei due mondi**" al posto di Giuseppe Garibaldi
- "**il Duce**" al posto di Benito Mussolini
- "**il Führer**" al posto di Adolf Hitler

... a volte generando anche simpatici equivoci: tra i tifosi di calcio, il calciatore per antonomasia sarà sempre il proprio campione prediletto 😊

APPROFONDIMENTO: La sinonimia come figura retorica :

La sinonimia è anche una figura retorica di ripetizione che consiste nell'esprimere una stessa idea con più parole di senso affine.

*Naturalmente, si tratta in genere di equivalenza, non di identità perfetta di senso; anzi, è proprio la possibilità di variare leggermente il significato che spiega l'uso retorico della sinonimia: **vedere** e **guardare**, **viso** e **volto**.*

La sinonimia si trova spesso in figure la climax e l'anticlimax, in cui i membri in successione sono frequentemente sinonimi.

Esempi:

*In forma di climax: **Veloce? È un razzo, una scheggia, un fulmine!***